



Trasporti

## Bologna. Lavoratori in lotta, noi la crisi non la paghiamo

Bologna – venerdì, 21 novembre 2008



, 27/11/2008

**Oggi è toccato agli autoferrotranvieri di Bologna scendere in sciopero in manifestazione per le vie della città.**

Una manifestazione che, nonostante le forze dell'ordine schierate dalla giunta comunale contro i lavoratori, è riuscita ad entrare a palazzo comunale (la casa di tutti i cittadini) per contestare sonoramente chi vuole far pagare a loro la crisi con un taglio del salario pari a circa 600 euro procapite.

Nel prendere atto dell'impegno del sindaco Cofferati a far aprire un ulteriore tavolo di contrattazione con il presidente di ATC, siamo a dichiarare che per noi la mobilitazione continuerà fino a quando non sarà riconsegnato il milione e mezzo mancante al quale vanno

aggiunte le risorse per il nuovo contratto.

La mobilitazione continuerà anche contro i progetti di scorporo del settore della sosta che rende più precario il futuro a chi ci lavora.

**Martedì 25 novembre sarà la volta dell'aeroporto Marconi:** i lavoratori incroceranno le braccia contro il piano industriale, quello della Gualtieri e di Cofferati, che ha già prodotto un decremento del traffico e i cui costi vogliono come sempre scaricarlo sui lavoratori.

Uno sciopero quello degli aeroportuali in solidarietà e sostegno ai lavoratori di Alitalia, vittime degli accordi C.A.I., CGIL, CISL, UGL.

Uno sciopero che rivendica i più elementari diritti sindacali per RdB/CUB che nonostante l'altissimo numero di iscritti non può nemmeno fare le assemblee o confrontarsi con l'azienda a causa soprattutto della stupida rigidità e inutile arroganza del responsabile delle relazioni sindacali.

**Il 5 dicembre sciopereranno le 112 lavoratrici precarie storiche degli asili nido** che la giunta comunale vuole licenziare scaricando su di loro parte del buco di bilancio creato dai tagli del governo Berlusconi.

**Il 5 dicembre sciopereranno anche i lavoratori dell'ente provincia di Bologna** contro la giunta Draghetti che vuole decurtare il 50% del loro salario accessorio e licenziare i lavoratori precari.

**Sempre il 5 dicembre sciopereranno i lavoratori di Altercoop**, che rivendicano un lavoro garantito e una parità di trattamento con i dipendenti comunali.

**Queste scioperi seguono un unico filo  
conduttore:  
quello di chi lotta contro chi vuole  
fargli pagare i costi della crisi.**